N.° 8 C. 3. E. 6. 7. 56
S.a Dorotea
Fr. Benvenuto, 1516.

Rappresentatione di sancta Dorothea vergine & martyre.

ℭ Langelo annuntia & dice.

E Sancti come Paul scriue & pone
uinseno i Re: iustitia hāno ope
& conseguito le promissione (rato
Le bocche de Lioni hanno obturato
spento del fuoco la uoracita
e tagli de coltelli hanno effugato
Furon robusti nella infirmita
forti in bactaglia: messon confidēti
e campi de nimici in uastita

Alchuni prostrati furono & dissenti
scherni patiron molti / & bactiture
nelle lor carne / & rigidi tormenti
Altri uinculi & carcere & pressure
lapidati: tentati: & flagellati
nel gladio morti & i uarie altre tortu
Et di pelle caprine circundati (re
circuirono abiecti / in tabor tanti
afflicti: bisognosi: anghustiati

In monti & solitudine spesso erranti
in spelonhe & cauerne della terra
menando la lor uita in pene & pianti
Per possedere ql ben che mai nõ erra
ch fa leggier pareř ogni arduo põdo
andauon uolentieri a tanta guerra
Correuon p Iesu col cuor giocondo
lieti contro al tyrannico furore
dequali certo nõ era degno il mõdo
Tale infiammata del superno amore
di Iesu sommo bene / somma quiete
& di nostra salute zelatore
Oggi con due sorelle andar uedrete
come asserato Ceruo al diuin fonte
la uergin sancta Dorothea: silete
Propitii: attenti: & cõ benigna fronte
Fabritio prefecto di Cesarea tucto
allegro in sedia dice cosi.
Laude: magnificẽtia: honore & gloria
sia semp̃ delli excelsi & magni Dei
chi ho pur cominciato hauer uictoria
contro a q̃sti christiani maluagi & rei
ma pche al tucto torne la memoria
di questa secta in terra pur uorrei
uadia uno edicto a pena della testa
chi fa christiani & non gli manifesta
El cancelliere da el bando al banditore dicendo.
Va presto banditore senza tardare
& manda per Cesarea questo bando
El banditore risponde.
Sio fussi uccello / io farei di uolare
p adempier piu presto il tuo comãdo
El cancelliere dice.
Oltre ua uia: non tanto cicalare
& fa con facti quãto io ticomando
& di / si che sintenda ogni parola
El banditore.
Io potro male / si ho seccha la gola
Hora mecte il bando & dice.
Per parte del magnifico prefecto
si fa bandire expresso & comandare
che chi sapessi di christian ricepto
gli debba infra duo di manifestare
chi questo nõ fara al termine p̃decto
& ardira a tal bando contraffare
dal busto el capo si trouerra meno
siche chi nha glinsegni & sauii sieno
Finito el bãdo uiene al p̃fecto uno che sapeua scã Dorothea & dice.
Per ubidire al tuo comandamento
magnifico prefecto / una christiana
Dorothea decta e / qui ĩ cesarea drẽto
nimica molto della fe paghana
El prefecto risponde.
Ha tu douella stia certo argumento
chio la facci lasciare sua leggie uana
La spia risponde
Et doue stia: & douella si posa
signor mio caro i so apũto ogni cosa
El prefecto dice al caualiere.
Va dunque caualier to la famiglia
& quella che costui thara hor mostro
nimica delli Dei / subito piglia
& presto mena nel conspecto nostro
El caualiere risponde.
El tuo uoler farassi: qua Scompiglia
Golpe el Magagna ch p̃esieri el uostro
uoi giocheresti se i di fassi unanno
andatemi qua innanzi col malanno
Vno byrro adirato dice.
Tu nõ de forse anchor la uetriola
oggi hauer toccho: che se si lunatico
Vnaltro byrro dice.
Vn tracto dicesse egli una parola
che nõ andassi a Colle o pazzeratico
El caualiere adirato dice a byrri.
Io uho a impicchar ribaldi per la gola
uoi nõ mhauete forse ãcor bẽ pratico
uie oltre col malan bructa genia
Vn byrro risponde.
Malanno & mala pasqua Dio tidia

Giunti doue era sancta Dorothea
colui ch la insegna dice al caualieri
Qui sta colei che i sacri Dei disprezza
El caualiere dice a byrri.
Entrate drento: & manatela fuora
E byrri entrano drẽto & menanla
el caualiere segue dicendo.
Cacciategli al collo una cauezza
& uedrem se la diuta chi ella adora
El caualieri poi ch lhãno legata di
Menatela al prefecto cõ pstezza (ce.
Et uolto a scã Dorothea dice.
Se tu se sauia o no / si uedra hora
Sancta Dorothea risponde.
Colui o caualier chiamiam noi sauio
ch muor p xpo & uien di uita al brauio
El caualiere a scã Dorothea.
Tu parli come sciocha: & dal pfecto
tractata ãche sarai come una sciocha
Sancta Dorothea risponde.
Tractimi come uuole: chel mio dilecto
e / quãdo pel mio Dio patir mi tocha
che morir uolse sol pel mio difecto
lui e mio bẽ: mie amor: mia guida & (rocha
El caualiere dice.
Viela / che sel patire tanto ti gioua
presto e tormenti ne faranno proua
Giunto al prefecto dice.
Eccho dinanzi a te magno Fabritio
quella magha christiana Dorothea
El prefecto a scã Dorothea dice.
Prima che ghusti Dorothea supplitio
lascia questa tua fe maluagia & rea
a nostri sacri Dei fa sacrifitio
& riuerisci ogni sacrata Dea
fallo: che se tu l fai: tu se felice
se non piu ch altra misera & infelice
Risponde sancta Dorothea.
La tua felicita mi sare morte
salute & uita la infelicita
bacti: percuoti quanto tu uuoi forte
le carne mie con ogni acerbita
ch dal mio sposo & dolce mio cõsorte
Iesu / mai Dorothea non partira
lui solo hanno adorare le creature
nõ gli dei uostri fictitie sculpture
El prefecto a sancta Dorothea.
Sio ricomincio a pungere co tormenti
forse dopinion timuterai
Sancta Dorothea sorridendo dice
Tu credi ben che questo mi spauenti
stolto: q̃sto e q̃l chio semp̃ bramai
El p̃fecto preso dalla sua belleza
dice a Dorothea.
Io giuro per li Dei omnipotenti
se il lor Christo negando / adorerai
offerendoti loro sacrata uictima
chio ti torro per mia sposa legiptima
De fallo Dorothea
Risponde sancta Dorothea.
non ti ciporre
chi nho unaltro che e di te migliore
El prefecto dice:
Che mãcha a me: ch mi puo tu aporre
io son giouane: riccho: & grã signore
de uoglia Dorothea: uogliati storre
da si falso proteruo & uano errore.
Sancta Dorothea risponde.
O sciocha mente cecha & tenebrosa
come ch timãchegli: mãca ogni cosa
El prefecto dice.
Et che manchegli a me!
Sancta Dorothea.
ciecho insensato
che non ti mancha!
El prefecto.
& che!
Risponde sancta Dorothea.
lamor di Dio
El Prefecto.
di quale Dio!
Scã Dorothea.
di q̃l ch tha creato
El Prefecto.
Christo che adori!
Scã Dorothea.

Christo chi adoro io El Prefecto.
che pati! Scã Dorothea.
chi pati p lhuomo ĩgrato El pfecto
per suo errore! Scã Dorothea.
no: pel tuo & pel mio El Prefecto.
& pur fu morto Scã Dorothea.
si / corporalmente
ma e / uiuo hora in cielo eternalmẽte
Questo e ql uero Dio chi sha adorare
qsto e ql chi sha a rẽder solo honore
qsto e quel chi p noi uolle ĩcarnare
questo e / quel che porto tãto dolore
questo e / quel che salute puo donare
questo e / di nostra uita Redemptore
questo ci ha facti: questo ci ha creati
questo e / sol quel chi ci puo far beati
Se tu se riccho: eglie epsa ricchezza
se sei potente: eglie epsa potentia
se sei giouane: in lui nõ e uechiezza
se sei saggio: eglie somma sapientia
se tu sei bello: eglie epsa bellezza
se sei sciente: eglie epsa scientia
se sei signore: tu sei suggecto allui
& nulla non puoi far senza costui
Parte pero a questo essere equale!
partegli a signor tale poter agiugne
parte pero chio lassi sposo tale! (re
partegli chi midebba a te cõgiugner
tu sei poluer: sei cener: sei mortale
& mille aduersita ti posson pugnere
tu sua factura: uil huõ & uil uermine
lui tuo factore: prĩcipio: mezo: & ter
El pfecto a scã Dorothea. (mine
Queste mi paion fauole da ueghia
& da dirle al coperto quando pioue
da tãto errore o Dorothea risueglia
qual creder tal pazie tincita & muoue
colui che mai nõ dorme & sẽp ueglia
& cura ha de mortali il magno Gioue
suppremo: omnipotẽte: altitonante
laltre frasche & resie son tucte quãte

Scã Dorothea al Prefecto.
Frasche & resie & smisurati errori
le uostre sono da huomini ĩtroducte
impudichi: inhonesti: & peccatori
le nostre uita & uerita son tucte
per Iesu Xpo signor de signori
nella sua fe catholica constructe:
fu Gioue huõ mortale di uitii pieno
xpo uero huomo & dio chi mai uiẽ me
El prefecto risponde. (no
Se nõ chi ho riguardio a teneri anni
alla eta uerde & delicato neruo
io ti darei Dorothea tanti affanni
che mutteresti el tuo parlar proteruo
Sancta Dorothea risponde.
Fallo pur presto: che mi par millanni
piu questo bramo chi la fonte il ceruo
El prefecto irato dice.
Da chi ne prieghi ne minaccie legonti
uedreno ũ poco se tormẽti or piegõti
El prefecto al caualiere.
Su presto caualier fa che qui uengha
una rouente & infocata catasta
& sopra costei nuda uisitengha
tanto che tucta sia deserta & guasta
& sua belleza sidestrugha & spengha
El caualiere risponde.
Signor fie facto / una parola & basta
Et uoltandosi almanigoldo dice.
Metti a ordine Maestro una graticola
che uisarrosta su questa christicola
El manigoldo hauendo prepara
ta la graticola & factoui sotto il
fuoco risponde.
La graticola e ĩ puũto el fuoco & acceso
El caualiere dice.
Su uela poni: & incendi ogni sua costa
El manigoldo a scã Dorothea.
Balza qua presto: che lhauer conteso
oggi col tuo signor / tropo ti costa
Sancta Dorothea risponde.

Questa mhe poca brigha & poco peso
ecchomi qui: tormẽtami a tua posta
Seguita andando insulla grati
cola ardente.
Prendi fuoco & colei se puo riscalda
che e/nel amor diuin piu di te calda
Scã Dorothea posta insulla grati
cola el prefecto dice.
Che di hor Dorothea? come tisenti?
Sancta Dorothea risponde.
Nun prato iacio di delitie adorno
fra mille fiori & mille dolci unguẽti
doue suauemente intorno intorno
spiran grate aure & temperati uenti
doue nocte non e/ma semp̃ giorno
El prefecto la dimanda dicendo.
El fuoco non ticuoce?
Sancta Dorothea.
Io nonlo sento
tãto e/ilcalor diquel chi ho di drento
El prefecto irato dice.
Peefida incantatrice maliarda
el fuoco hai drento delle tue malie
fuoco trouerrai ben cħ abruci & arda
caualier presso lieua la di quĩe
& mectila ĩ prigione & ben laguarda
Mẽtre lamettono ĩ prigione sentẽ
dosi il p̃fecto ardere del amor di
scã Dorothea uolto alcielo dice.
O pharetrato arcier tu mardi sie
preso & ferito mhai p uno sguardo
di q̃sta ! el cuor traficto col tuo dardo
Vassene tucto pensoso ĩ camera
dicẽdo a parole il p̃cedẽte ternale
Come hai potuto fare o crudo Dio
tolto cosi da me mhabbi costei
& tracto ad se si ogni pensier mio
Se tu facessi pur che almen lei
sipiegassi & cedessi almio desire
forse in tanto tormento non sarei
Dhe che stoltitia misa cosi dire
perche tisei lasciato subiugare
senza gliaspri suo colpi diuertire
Parte douerti duna innamorare
ignota / si di uil p̃zo / ad me suggecta
che nõ cessa gli Dei & me sprezzare
Parte pero sel senso sidilecta
in cose doue e/ĩfamia & turpitudine
seguirlo ! raffrenarlo ad te saspecta
Parte di tanto honore allamplitudine
& ad tua condition questo confarsi
& di tua degna stirpe allaltitudine?
Vero e/ogni mio senso mai allegrarsi
sento per te amor senza merzede
& aldeterior flecter piegarsi
Lalmo appetisce e suo cõsigli & chiede
& quel che uuol ragion / p uiolentia
& furor uinto. la mente possiede
In quella ha forza ualore & potentia
in quella regna amore: ne e sicuro
nessun che cercha fargli resistentia
Cio cħ e/fral chiaro giorno el fredo ar
& ĩfra il uiuẽte polo sinascõde (turo
possiede: & semp̃ e/possessor futuro
Glialtri Dei tucti supera & confonde
cõ le sagicte & larcho cħ ĩ man regge
lustra tucti e suo regni: et del mar lode
Et q̃do aluoler suo q̃lchun elegge (ma
uolge oue uuol & struge adcãma adrã
lui egiouin soctopone alla sua legge
Excita in quelli la feroce fiamma
r nuoca a uecchi egia calori extincti
& uergin preti incẽde abrucia enfiam
Per q̃sto calefacti fur gia spinti (ma
di cielo e sommi Dei uenire in terra
con uolti falsi simulati & fincti
Phebo cħ uinse ilgrã Phitone ĩ guerra
guardar larmẽto di Ameto ĩchinossi
in forma di pastore / sel dir nõ erra
Gioue chel firmamẽto tien / mutossi
quãdo ĩ forma di uccel / q̃do di toro
& a gliocchi uirgini humiliossi

Non dico quel che fe / quanto lauoro
spendessi p Semele ĩ propria forma
o per Almena suo nobil thesoro
El fiero Dio dellarme che la torma
spauento de Giganti / non in uano
percosse & sottopose alla sua norma
El fabro degno di Gioue Vulcano
non pote di costui fuggire el uampo
fuoco magior del suo gliarse lamano
Ne tu Venere Dea nel suo grã campo
sua madr / come ĩ morte gia Didone
tuo lachryme mostrar / hauesti scãpo
In ciel non regna per conclusione
nessuna Deita / fuor che Diana
che di costui non senta lesione
Ch fe ilfigluol dAlmena:lacui mana
deposte le sagitte / [illegible]ero & reo
parlar / filo di Iole la data lana
Cõ laqual hauea morto ilgrãde Anteo
portato el fusto rigido & pesante
el Can rapito / dal cẽtro pheteo (te
Glialti humer sopra quali hauea Atlã
gia sostentato el ciel / spalla mutãdo
lascio uestir di purpura / allamante
Che fe p te Paris: che ando cercando
ch Clytemestra: Elena: Egisto & Dido
che miuo io dAchille affaticando!
Che diro io di Leandro / dAbido!
di Tisbe: di Pyrramo & dAlceo
che parlero della phenissa Dido!
Che diro io dAndromada: Perseo
& dArianna misera & infelice
di Cydippe dHypomene & Theseo!
Sancto e / tal fuoco & penace radice
alcui / neglianimali rationali
ne cielo ne terra non glicontradice
Ne solamente spande le sue ali
& le sue forze neglhuomini extende:
ma necelesti & terrestri animali
Per questo el figlio la Tortor difende
p questo la Colomba esuo colombi
p questo il Ceruo con laltro contẽde
Per questo sodon de Cignali erombi
& gliaffrican Leon forte mughiando
par chogni selua siscuoti & rimbõbi
Edardi del tuo figlio uan uolando
nõ sol pel cielo p terra & solitudine
ma riui acque tener fiumi ricercãdo
El mondo empiendo di sollicitudine

Sendosene ito el prefecto in camera chosi dicendo & lamentandosi: uno suo seruo essendo cõ una serua insieme & sentendo ramaricharsi & non discernẽdo ne chi ne doue: & la serua gracchiando el seruo dice.

Sta un po cheta se tu uuoi / Dianora
emipare un sentire che silamenta

La serua risponde

Esara qualche pouerin la fuora

El seruo irato dice.

Esia la merda: fa che piu tisenta

La serua.

tu dheueroggi

El seruo piu adirandosi dice.

Chetati in malhora
chio potrei oggi farti mal contenta

La serua irata dice.

Tu micominci

El seruo non badando alla serua ma a uolere intẽdere chi siramaricassi dice.

Io uo giu oltre andare
che mipare il prefecto: & nõ mipare

El prefecto seguita el suo parlare stando il seruo allusscio della sua camera a udire.

Qual sia ilpoter damor: qual laforteza
Glauco: Neptũno: Alpheo & infiniti
testimon danno d questo & certeza
Che tal fuoco per lui presi & feriti
nõ sol poterno spegner: ma leggiere

con lacque far de loro humidi liri
Sparta e tal fiãma ĩfin nel cẽtro drẽto
adunq; il ciel: la terra: il mar: linferno
di sue dolci armi han facto expimẽto
Dunq; che cerchi o fuggi cõ ischerno
se tanti Dei: tãti huomin: tanti bruti
dallui sconficti / el suo placito fermo
Esser uinto dallui forse rifiuti
& aspecti per lui riprensione
sendo ferito da suo dardi acuti!
Dhe non hauer di cio dubitatione
che di molti altri di questo il tracollo
tileueran di colpa ogni cagione
Se per questo anche ben nõ se satollo
pẽsa il tuo sẽno al magno Gioue ĩpare
aggiugner nõ poter gia ql d Apollo
Ne darti a intẽder potere auanzare
la bella Vener: la riccha Iunone
uinti son loro: & io credo scampare
Fuggir nõ puoi se bẽ tu nhai cagione
sua fiãma ardẽte & foco ĩextinguibile
egli ha del mõdo equal dominatione
Di fuoco non tha inceso derisibile
qual Cleopatra: Biblide: & Canace
Mara: Semiramis: & facto odibile
Horsu sacrato Dio poi che a te piace
eccho chio son parato ad ubidire
ad ogni modo haro io poca pace
Me Dorothea nõ prezza: & cõtradire
nõ cessa: del cui amor mha si acceso
& fammi a forza struggere & lãguire
Senza essermi da te punto difeso.

El seruo che staua a luscio ascoltare udendo el prefecto essere ĩnamorato di sancta Dorothea infra se medesimo dice cosi.

Hor comincio a intẽdere ĩ effecto
di qlla Dorothea ch e/la in prigione
se ĩnamorato el nostro buon pfecto
O insan capo & priuo di ragione
o zuccha senza sale: o senno poco
o mente piena di derisione
Fanne Roma allegreza festa & gioco
dapoi che nõ a reggier tuo prefecti
uẽghon: ma a ĩnamorarsi ĩ qsto loco
Hor sta a udire: se udir piu tidilecti

Seguita pure il prefecto el suo lamento dicendo.

Lasso infelice / Amor queste tuo foco
di fastidio ripien: dang hoscia & tedio
mi distruggie & cõsuma a poco a poco
Ne infelice truouo a tanto assedio
& alla fiãma mortal / ch abrucio & ar (do
salute: medicina: ne rimedio
Bendato arcier qual piu di me gagliar (do
mhai cõ lo acuto & doro saettato.
lei cõ lo obtuso & impiombato dardo
Lei sana & ĩtegra: io lãguido & piagato
ch uia ch modo o uerso pnder deggio
lasso infelice ad me / chio sia sanato
Quãto piu quella priego, tãto peggio
nulla giouon lusinghe: men minacci
morto sõ: morte brão & morte chiegg (io
Qui bisogna il tuo foco & ch tu facci
come me liquefacto hai del tuo amorẽ
cosi lei del mio amore la liquefacci
Darocti ĩ mentre suffragio & fauore
a quelle rineghate in man darolla
che gli faccin lasciar quel suo errore
Et se pur pertinace alfin uedrolla
ch per prieghi & minacci nõ simuoue
ne pũto a uoler mio si piega & crolla
Io giuro p li Dei & per te Gioue
et pel penace tuo fuoco Cupidine
cogni adamãtin cor fẽde apre & smu (oue
Ch qsta ardẽte fiãma di libidine
qsto mio tãto foco & grande amore
ch mempie di sperãza & di formidine
In rabbia uoltero sdegno & furore

Hora el prefecto escie di camera: & il seruo seguita incontro & dice.

Sarebbe nuouo caso sopraggiunto
che hauessi offeso uostra signoria!
El prefecto risponde.
Fa qui Codra uenire in questo punto
Clista & Calista alla presentia mia
Codra dice.
Io faro signor mio tua uoglia apunto
El prefecto sollecitandolo dice.
Hor oltre nō tardar: cammina uia
El seruo giūto alle rinegate dice.
Per parte del Prefecto io uicomando
chi al suo cōspecto uegnate hor uolan
Clista risponde al seruo. (do
Che uuol da noi Codra cosi in frecta
Codra risponde.
Io nō lo so: che nō mha altro decto
se nō che allui uegnate: che uaspecta
Calista siuolta a Clista & dice.
Andiam: poi chi p noi māda il pfecto
chel uelece ubidire troppo dilecta
Vanno al pfecto & Clista dice.
Ecchoci innanzi a tua magnificentia
parate & prompte a tua obedientia
El prefecto risponde:
La causa che io ho per uoi mandato
e/chi ho nelle mani una fanciulla
che adora Xpo: & ho piu modi usato
perche rinieghi: & nō ho facto nulla
hor io ho darla a uoi deliberato
se ui da il cuor da tal fede dedulla
& far che al uoler mio lieto consenta
luna & laltra di uoi faro contenta
Clista dice al prefecto.
O padre & signor nostro quāto a noi
possibil fia/ costei rinneghera
Calista.
Prender buona speranza di cio puoi
che indricto nulla a far si lasciera
El prefecto risponde.
Se farete cotesto/ buon per uoi
leua su caualiere: & presto ua
alla prigion con la famiglia tua
& Dorothea da ī mano a queste dua
El caualiere giunto alla prigione
a sancta Dorothea dice.
Falsa christiana & delli Dei ribella
esci della prigion qua presto fuora
Calista riconoscēdo sancta Doro
thea essere sua sorella/ marraui-
gliandosi a Clista dice.
Oh/ questa e/Dorothea nostra sorella
Clista pon mēte: i lho conosciuta hora
Clista ricognoscendola/ corre ad
abbracciarla & lachrymādo dice.
Certo che tu di il uero/ o meschinella
sorella mia el cuor mi si deuora
ueggēdoti ad si stran termin cōdocta
fa come noi/ rauediti a buono hocta
Che uita ī gaudio mātener piu gioua
che perder quella cō pena & martyre
Scā Dorothea rispondendo dice.
O me sorelle mie che cosa nuoua
e/oggi questa chio ui sento dire
q̄sto e/ q̄l grāde ardir/ q̄lla grā pruo
chi far uoleui/ & p Iesu morire (ua
dunque uoi hauete Xpo rinegato
& a lor falsi Dei sacrificato!
Qual cosa tanto grande uha potuto
a tal sceleratezza far commuouere!
Calista risponde.
E parati tormenti hauer ueduto
da Xpo fecion noi presto rimuouere
Sancta Dorothea dice.
Come mai tāto ardire hauete hauuto
o insensate mie sorelle & pouere
non uaccorgesti quando cio faceui
chi p morte schifar morte incorreui!
Miser/ nelle man siete di Lucifero
ne la morte pero fuggir potrete
ma se al consiglio recto & salutifero
chio ui daro/ attener ui uorrete
labbomineuol/ nefario & pestifero

culto / de falsi Dei rinneghetete
& ritornerete a Xpo: & lui propitio
uifia / purgando dogni uostro uitio
Clista commossa perle parole di
sancta Dorothea dice.
Sio credessi sorella dilectissima
trouar pdono / al sancto xpianesimo
nõ curãdo morir / uerrei prõptissima
renuntiando al falso paganesimo
Calista dice a sancta Dorothea.
Et io sorella chara & fedelissima
sarei parata di fare el medesimo
si hauessi speranza & ferma fede
da dio del fallir mio trouar merzede
S.Dorothea dãdo loro sperãza di/
Voi potete esser certe chel signor (ce
se allui pentite sarete ricorse
rimecterauui ogni cõmessoerrore
chel suo nome negãdo siete incorse
Clista a sancta Dorothea dice.
Dunq; noi tipreghiam cõ tutto el core
p quel che nemartyr gratia tiporse
che tu lopreghi: che p sua clementia
riceuer noi sidegni a penitentia
El caualiere ueggiendo che Clista
& Calista siconuertiuono / irato
& forte turbato lefa pigliare tut
te a tre & menarle al pfecto & di
Voi miparete a dirlo ĩ due parole (ce
di pazze una gabbiata tucte quante
qsto e quel chel pfecto apunto uuole
hor oltre allui menatele dauante
chio faro ben disdire le ceruole
su presto date in terra delle piante
Dorothea presa insieme cõ le sue
sorelle confortandole dice.
Venite liete al triomphal conflicto
che Dio uha perdonato ogni delicto
Giunte al pfecto el caualiere dice
Meglio era perder qsta iniqua stolta
signor: che rimaner senza nessuna
qual non solo a lor prieghi se riuolta
ma riuolto ha di qste ciascheduna
El prefecto cõmesso ad ira dice.
Che debbo Gioue fare a questa uolta
se nõ di te dolermi & di fortuna
se tu hauessi prouidentia in celo
haresti di tua fede maggior zelo
Et uolto a Clista & Calista segue
minacciandole.
Se glie uer qsto / i uiprometto & giuro
p questa dextra & questo pecto sacro
chio uisaro dun tygre assai piu duro
& dogni altro animal rabioso & acro
che dite? Calista risponde.
accese dal premio futuro
abhorriamo ogni uostro simulachro
rendianci ĩ colpa a dio co sancti suoi
del fallir nostro: hor fa cio cħ tu uuoi
El prefecto ueduto nonle potere
suolgere p minaccie dice.
Poi che si poco stiman mia minacci
se stimano emartyri ueggiamo ũ po
presto fa caualier che tu lecacci (co
num uaso cħ dintorno habbi ũ grã fo
piu lor misericordia nõ sifacci (co
chio son disposto muoino ĩ tal loco
El caualiere a manigoldi dice.
Su fate quel che edice manigoldi
cħ oggi guadagnerete piu duo soldi
Hauendo messo a ordine il uaso &
fuoco intorno: dice el primo Car
nefice a Clista & Calista.
Entre mo qua entre: usciam di pratica
cħ nõ ui auegnira come laltro hieri
El secondo Carnefice.
Come scaldar sisentiran la naticha
per dio simuterranno di pensieri
El primo carnefice.
Nõ faran chi so mi anchio gramatica
cħ ifin cħ abruzin faro ilmio mestieri.

chaltrameni nō creder che mi frappe
cigracteremo forse poi le chiappe

Entrando nel uaso rouente di fuoco Clista & Calista dicono insieme questa lauda.

Per te dolce Iesu bene infinito
in questo di felice conuiuare
Al sempiterno tuo sancto conuito
uegniam di sommo gaudio roborate
Et pche te negando / habbiam fallito
Iesu perdona a queste serue ingrate
Iesu per te moriam con lieta faccia
Iesu riceui noi nelle tue braccia

Andando loro al martyrio / sancta Dorothea si fa loro innanzi; & confortandole dice.

Femmine inuicte & donne ualorose
habbiate nel signor somma letitia
che uha electe p sue chare spose
& perdonato ogni uostra nequitia
o felice sorelle & gloriose
questa partita non uidia tristitia
andate allegramēte a tal martyrio
presto ciriuedrem nel cielo empyrio

Hora entrano nel uaso: & quiui muoiono: onde il pfecto riuolto a sancta Dorothea dice.

Tu hai ueduto Dorothea comio
ho tractato oggi queste tue sorelle
tu douerresti hor fare il uoler mio
chio nō habbi a tractar te come qlle

Sancta Dorothea risponde.

O tyranno crudel maluagio & rio
& io uo come loro perder la pelle

El prefecto dice.

Stu non adori Gioue omnipotente
io t faro o Dorothea dolente

Risponde sancta Dorothea.

Solo idio nō demon / tyrāno adoro
idio che a suo fedeli sue gratie spāde

Hora s'inginocchia dinanzi allo ydolo & orando dice cosi.

Mostra dolce signore oggi a costoro
quāto la tua potētia e īmēsa & grāde
& che se solo idio & dichi loro
sien / te neglecto / miseri uiuande

Lydolo parla: & dipoi rouina.

Tu sola Dorothea ci abbacti & superi
solleciti: perseguiti: & uituperi

Essendo rouinato lydolo el prefecto tucto infuriato comāda che sia dinuouo riposta insulla graticola: & dice.

Dinuouo la graticola sia calda
& su poi con furor uisirimecta
questa pessima femmina ribalda
ch e nostri sacri Dei p terra gecta
fin che destructa sia uistia su salda
chio uo de nostri Dei far la uendecta
far con prestezza caualier bisogna
che costei ci fare damno & uergogna

El caualiere a Manigoldi dice.

Su manigoldi

El primo manigoldo risponde.

che sa egli a fare!

El caualiere dice.

non lhauete uoi inteso / la graticola
qui siriporti: & fateui abronzare
questa iniqua malefica christicola

Secondo manigoldo.

Adesso caualier / non dubitare
ma p dio che la sete mipericola
facci un pochettin qui portar dabere

El caualiere risponde.

nō uempiere se uin corresse il teuere

Hora la mectono sulla graticola: & scā Dorothea uolta al cielo orando dice

Hor son io piu ch mai lieta & contēta
dolce Iesu datore dogni mio bene
or son io p tuo amor q sopra extēta
or son io per te posta in tante pene

or p sempre fruirti allegra stenta
lancil a tua: & per tuo amor sostiene
tanto dolore: & per te star consente
in tanto ardore & fuoco si cocente

Mentre che sancta Dorothea sta sulla graticola / uiene uno tutto affannato al prefecto & dice.

Oime signor nostro un caso strano
fa gran tumulto el popol p costei
& gia gran parte diuenta christiano
& uan per terra e nostri sacri Dei

El prefecto fortemente indegnato dice cosi.

Prendete giustitieri gliuncini ĩ mano
andate con furor contra di lei
tucta sinfrangha: laceri: & trafichi
el fuoco alle mãmelle segli appicchi
Che q̃sta e/dogni mal prima cagione
p q̃sta e/il popol tucto in iscõpiglio
p questa glidei uanno in perditione
p q̃sta oggi mitruouo in grã periglio
non misegliusi piu compassione
fategli el corpo di sangue uermiglio

Essendo leuata sancta Dorothea di sulla graticola: & cosi nuda le g[illegible] aduna colonna & crudelmente cõ gliuncini laniata / uolta al cielo dice cosi.

Per te Iesu patisce ogni mio senso
miserere di me signore immenso

Veggẽdola el caualiere per le percosse & tormẽti gia meza morta al prefecto dice.

Elle signor per modo lacerata.
che come uedi / apena piu respira

El prefecto a scã Dorothea dice.

uuo tu pentitti anchora!

Scã Dorothea risponde.

o insensata
mente / che in uanita tanto saggira
pentiti tu delle tua gran peccata
che fuggir nõ potrai la futura ira
conuertiti del tuo uiuer pestifero
cibo infernal ministro di lucifero

El prefecto tutto acceso dira dice.

Prendete questa meritrice: & presto
rimettete in prigion nella malhora

El caualiere la piglia & mettela in prigione: & dice.

Vanne qua ĩnãzi: che diauol e questo
chi per te nõ posiamo ĩ pace unhora

Scã Dorothea risponde.

Poco hormai el uiuer mio uisia mole
p̃sto uscirai di questa uita fuora (sto

El caualiere sospignendola dice.

Tu mi se tanto gia uenuta a noia
che mi pare undi mille che tu muoia

Sancta Dorothea risponde.

Soccorri signor mio la pecorella
per te rinchiusa ĩ questo carcer tetro
che la periclitante nauicella
gia soccorresti / el naufragãte Pietro
la carne el senso forte mi martella
da te cõ la ragion po nonmi arretro
porgi allancilla tua qualche cõforto
fa sicura uenir mia naue in porto

Hora uiene el Saluatore in mezo di molti angioli: & dice a sancta Dorothea.

Salue dilecta speciosa & sancta
ancilla & figlia & sposa Dorothea
salue dilecta & fructuosa pianta
el tuo bisogno figlia ben uedea
iacente p mio amore in pena tanta
presto uscirai di questa acerba & rea
& brieue uita: & la gloria gioconda
fruirai in cielo: & sia sanata & mõda

Vno consigliere del prefecto hauendo ĩteso che per sancta Dorothea molti del popolo siconuertiuano / sileua in pie: & dice al prefecto.

Crescie la parte de christiani & rugge
& chiama nostra fe falsa & bugiarda
glydoli tucti dissipa & distrugge
p ogni tempio: & a nessun risguarda
siche ripara ome chel tempo fugge
toci dinanzi questa maliarda
di Dorotea: onde ogni male emerge
se non che la fe nostra sisommerge

El pfecto tutto anxio selafa mena
re dinanzi & dice al caualiere.

Caualier presto innanzi melamena
chi ho deliberato uscir di noia

El caualiere ua alla prigione & ca
uandola fuora cō dispecto glidice

Esci qua bestia pazza da cathena
che alla fin cilascierai le quoia

El prefecto lafa dinuouo flagella
re dicendo.

Bactila: infragni: rompigli ogni uena
& non firesti tanto chella muoia
di lei sifacci ogni crudele stratio
non seglidia di respirare spatio

Vno giustitiere percotendola dice

Per certo caualier chio uo uedere
se costei ha le membra di diamante

Laltro giustitiere dice.

Io glido bactiture almio parere
chi atterrerebbono ogni grā gigante

Sancta Dorothea non sentendo
dolore alcuno dice.

Quanto gaudio sentio: quāto piacere
cosi fussin le pene tucte quante
piu forte frate mia chio uipromecto
chio nō ghustai mai piu tāto dilecto

Primo giustitiere.

Costei mipar chel diauolo habi adosso
io son gia stracho: & lei pena nō sente

Secondo giustitiere.

Et io ho repto & fracassato ogni osso
& nō mipare hauer facto niente

El caualiere al prefecto.

Per me signor piu nuocer nō glipossso
quāto sistratia piu / piu sta gaudente

El prefecto comanda glisia taglia
ta la testa & dice.

Fagli el capo dal busto torre a furia
che qsta e dellinferno qualche furia

Sancta Dorothea andando a de-
capitarsi tucta allegra dice.

Oh che letitia & chi allegreza e / questa
o quanto e questo giorno desiabile
ogni mio spirito iubila & fa festa
i uo alle noze del mio sposo amabile
psto de sancti intra limmortal gesta
saro / nel tuo pomerio delectabile
qual dogni fiore & fructo sēp e / uerde
ne mai p istagione suo decor perde

Vno giudice udendo chosi parla
re sancta Dorothea / sbeffan-
dola dice.

Dorothea se glie uero / come tu di
sien fiori & fructi nel giardin dila
parecchi di que fiori / se glie cosi
& di que fructi mandami diqua

Sancta Dorothea risponde.

io tegli mandero — Theophylo.
faralo ? — Scā Dorothea.
si:
& forse prima non credi sara

El giudice: cioe Theophylo dice.

mandagli a ogni modo

Sancta Dorothea.

io tel promecto — Theophylo.
habbilo a mente — Scā Dorothea.
non hauer sospecto

Partesi el giudice: & p la uia riden
do dice.

Certo sio bē discerno / la pazzia (cto
del cui magno brōcone chil primo tra
necoglie ū ramo: & chil brōcone a fa
la piu bella cosa e / chal mōdo sia (cto
Guarda qual nō pazia / ma strapazia

regni ĩ costei: & se lha bene un macto
drento nel corpo ĩ potentia & ĩ acto
la piu bella cosa e chal mondo sia
Ne anche chi e uie peggio / senauede
pche a morte mandãdola il pfecto
ad sposarsi su in cielo andar sicrede
Et piu chella mha ãcor pmesso & decto
de pomi & fior mandar dallalte sede
uedi se le ben priua dintellecto
Altissimo concepto
Allhor credio chi cio mimandi o rechi
quãdo gliharãno la chalenda igrechi
Giunta sancta Dorothea alla giu
stitia el giustitiere glidice.
Hor oltre ĩ terra ginochion qui gettati
& se uuoi nulla dire: di psto: spacciati
poi fa chi ti amãnisca & ĩ pũto mettati
come ho cõmissione ĩ la festa facciati
Scã Dorothea risponde.
Dapoi chio parli in breuita delectati
cosi faro: alquãto aspectar piacciati
accioche ĩ tale extremo Dio aiutimi
& tra glielecti sua in ciel computimi
Segue orando genuflexa ĩ terra.
Lanima mia Iesu mio gratioso
tirachomãdo ĩ questo pũto extremo
& pregoti col core dolce mio sposo
pel uenerando tuo nome supremo
che tu mimecta in luogo di riposo
benche di tua pieta nulla non temo
chi tu se quel clemẽte & buon pastore
che la morte non uuoi del peccatore
Et per chio sia a Theophyl fedele
mãdami / sel mio priego te acceptabi
chi ĩ me tua grã potẽtia nõ sicele (le
de pomi & fior del tuo giardin mirabi
Aparisce subito un fanciullet (le
to cõ uno piacto ĩ mano di ro
se & di mele: & presentale a
scã Dorothea: & dice.
Queste purpuree rose & fresche mele
timãda Dorotea il tuo sposo amabile
dal suo giardin: che p ogni stagione
produce fructi & fiori dogni ragione
S. Dorothea ringratia idio & dice.
Ringratiato sia tu signor mio buono
che in tanti modi consolar midegni
Et uolta al fanciullo segue dicẽdo
O paranympho del celeste throno
pregoti p mio amor che tu consegni
al giudice Theophyl questo dono
& digli che dal cielo ad me qui uegni
mandato: & se di piu forse ha desio
sene procacci come ho facto oggi io
Rispõde il fanciullo a scã Dorotea
Vbidita sarai madonna mia.
uale: & Iesu sia teco in tanto assedio
Partesi el fanciullo: & ĩ tanto che
giugne col psente a Theophylo
el giustiere a scã Dorothea dice.
Questa e stata una gran cichaleria
tu ci hai tenuto pure unhora a tedio
Scã Dorothea al giustitiere dice.
Fa il tuo offitio: che Iesu misia
in tanto extremo salute & rimedio
El giustitiere.
Orsu nõ piu grachiar: posa giu il collo
chio son defacti tua hormai satollo
Motta scã Dorothea Theophylo
giudice sendo nel palazo cõ cer
ti sua compagni & ple risa turan
dosi el uiso / uno de sua compa/
gni auedẽdosene siuolta a glial
tri & dice.
Che fa Theophylo oggi in qsta guisa
Vnaltro ueggendolo ridere dice
Ride p modo tale che glismascella.
Vnaltro lo piglia cosi pel braccio
& scotendolo dice.
O theophylo
Theophylo pur scoprendosi dice.
io scoppio delle risa

Vnaltro cõpagno cioe ilterzo dice
o / sta a uedere sella fia oggi bella
El secondo dice. Io.
di chi diauol ride si aricisa Teophy
se uoi ilsapessi El primo.
diccelo in malhora Teophylo
uoi ridereſti forse mecho anchora
El terzo stando un po sopra di se
pensando di ql che ridessi dice.
Diquel che ride / sto pure a pensare
El secondo.
che non celo dicegli omai se uuole
o / par che tu ciuoglia dileggiare
Theophylo pur ri dendo dice.
non uidileggio no El secondo.
non piu parole
parla stu uuoi: che tu cifai assetuare
El primo.
cosi far sua usanza esser non suole
Theophylo comincia a dire di qllo
che ridessi.
quella macta bestiale di Dorothea
sipenso diuentar forse una iddea
El terzo rõpendogli ilparlare dice.
Per qsto nõ possiam noi bẽ cõprẽdere
anchor doue tu uoglia riuscire
Theophylo risponde.
se aspectate / io uelo faro intendere
qsta christiana andãdo oggi a morire
El terzo.
noi cel sappiam / be doue uuo tu ten
Theophylo. (dere
o tu misechi: lassami finir El primo
e dice iluero: tu se una secchaggine
lascia la fornir: & ql chi uuol poi aecag
Theophylo segue. (gine
Non piu / io megli feci con alquanti
in cõtro / chella haueа poco fa decto
chi andaua ĩ un giardin fra pomi tãti
& tanti fiori & di tanto dilecto
chi sare lũgo a dire El primo dice.
procedi auanti Theophylo.

& pi scherno io glichiesi in effecto
di que suo fructi & fiori: & lei di sodo
mãdarmegli promisse a ogni modo
Hor si rido: & ridendo stolto paio
io rido: che di rider nho cagione
El secondo compagno.
o / questa ual ben oggi ogni danaio
udisti uoi mai piu tal farfallone
o / nõ siam noi del mese di febbraio
Theophylo risponde.
si / ma lei dice che dogni stagione
ui son le fructe & ifiori
El terzo rispondendo dice.
doue / in Cucchagna
doue chi piu uidorme piu guadagna
In qsto giugne el sopradecto fãciul
lo col presente ĩ mano: & doman
dando di Theophylo dice.
Qual e / Theophyl qui Prothonotario
Theophylo risponde.
Eccomi / io desso sono: chi midomãda
El fanciulllo lo tira da parte &
dagli el presente dicendo.
Salue Teophyl iudice primario
Dorothea questo don degno timãda
dal suo uirente & nobil uiridario
come tidixe: & se tipare arranda
& piu nebrami / dice chio tidichi
che come ha facto lei / tegliaffatichi
Theophylo stupito di tal cosa / subi
to chome uno pazzo corre fra li
compagni col presente ĩ mano &
cõfessando la fede di Iesu xpo di
Hor ho io conosciuto ĩteso & uisto (ce
cõpagni mia: che falsa e / nostra fede
& uera & certa e sol quella di Christo
& nõ sipuo saluar chi nonla crede
qsta fa lhuomo far del cielo acquisto
questa fa lhuom del paradiso herede
chi di tal tempo hauer uisto siuanta
fior: pomi: & rose: di belleza tanta
Queste a me uile abiecto & miserabile

mimãda or Dorotea dl regno eterno
o dio del ciel quanto sei tu mirabile
& chi nelluno & nellaltro emispereo
a te simil / magnifico & laudabile
cultor suppremo del regno sydereo
alpha & o. principio & fine / ch tutto
hai questo sito sperico constructo
A questo frate mia tucti uninito
lasciando delli Dei lor falsa legge
questo fu sol p noi preso & schernito
questo ĩ croce mori perla sua gregge
qsto e quel uero Dio bene infinito
che tucti quanti ciguouerna & regge
qsto le rose fe: sono: fieno: & furno
nõ Iupiter: Iunon: Marte: o Saturno
Ecompagni sua & molti altri sicon
uertono: & uno per tucti dice.
O potentia di Dio quanto se grande
o immensa pieta bonta infinita
fa anchor degni noi di tal uiuande
& illustraci di tua sancta doctrina
Vna spia ueduto Theophylo pdica
re Xpo / ua al prefecto & dice.
La fe christiana sidilata & spande
& la nostra Prefecto ua in ruina
adesso ho predicare Theophyl uisto
publicamente la fede di Christo
El pfecto irato uolto uerso ilcielo di
Puo pero Gioue farlo & lanatura (ce.
el mio destin / chio sia cõdocto a qsto
che maladecta sia la mia sciaghura
tu nõ de Gioue stare ĩciel mai desto
se tu hai di tua fe si pocha cura
io nharo di te mancho / tipromecto
psto ch ĩnãzi a me Theophyl habbia
chio'gli uo deuorare el cuor p rabbia
El caualier pigliãdo Theophylo di
Patientia Theophylo / el pfecto (ce.
cosi comanda: & uuol tanto sifaccia
Theophylo tucto allegro dice.
Fate pur fratemia quel ch uha decto
a me nõ fate uoi cosa che spiaccia

El crualiere lomena al pfecto & di
Eccho signore el tuo iudice electo (ce
Theophyl qui dinanzi alla tua faccia
El prefecto a Theophilo dice.
E / uer Theophyl quel che di te sento
ha tu ilceruel perduto el sentimento
Theophylo risponde al prefecto.
Quel chai di me sentito e uero il senso
ho certo or rihauto ql ch mai lhebbi
p gratia sol del mio signore ĩmenso
nel cui sen / poco fa rinacq & crebbi
qsto solo hadorare: & degno incẽso
& non a falsi Dei offerir debbi
fa or cio ch tu uuoi: ch fermo ho il cor
la uita & cio chi ho dar p suo amore
El prefecto a Theophylo.
Io tifaro / se presto non rinnieghi
stolto dolente come glialtri ho facti
Theophylo risponde.
El tuo offitio o rio tyranno segui
che accordo nõ uo teco ne pacti
El prefecto.
Auanziam tempo: alla corda sileghi
& quiui glienedate tanti tracti
poi ch euuol male / o ch morra di ste
o ch e fara el mio comandamẽto (to
Theophylo legato ĩsulla colla dice
Hor mipossio col cuore & con la uoce
christiano & seruo tuo Iesu chiamare
che fusti morto insu lhorrenda croce
sol p lanime nostre liberare
facta gia preda del Serpente atroce
debbo dunq far festa & iubilare
truoua altre pene: se piu nhai tyrãno
ch dilecto costoro / nõ mal mifanno
El pfecto ĩ furiato exclamãdo dice.
Puo pero farlo el cielo / idio el diauolo
chio uiua per costoro in tanta guerra
& propitio sie loro Dio el diauolo
& piu faccino a noi ch noi lor guerra
giu lo posate nel nome del diauolo
chio tifaro ribaldo tanta guerra

che o Christo negare ti sara forza
o diro Gioue ī cielo nō hauer forza
Hora comanda sia battuto & con
le fiaccole abruciati efianchi.
Dache glie tāto obstinato & proteruo
presto nudo sispogli in mia presentia
& rōpasegli & spezi ogni osso & neruo
& incendi efianchi sēza usar clemētia
Spogliano Theophylo: & mentre
lobattono & abruciongli efian-
chi / lui cō gliocchi alcielo oran-
do dice.
Porgi dolce signore oggi al tuo seruo
constantia a tante pene & patientia
Et uolgendosi al prefecto segue
dicendo.
Non timuoue tyranno tanto stratio
fāmi ancor peggio se tu nō se satio
El prefecto dice.
Infino a tanto che a me nō ti arrendi
seuira in te Theophyl la mia furia
Theophylo risponde.
Indarno el tempo & le parole spendi
ministro di Sathan pessima furia
El prefecto comanda glisia taglia
to elcapo & dice.
El capo dallo imbusto segli fendi
chio nō uo sopportar piu tāta īgiuria
presto presto menatelo almacello
chio nō so sio'nho ī testa piu ceruello
Theophylo e menato alluogo di
giustitia: & quiui prima che lui
muoia / uolto gliocchi al cielo
orando dice.
Eccho dolce signore del seruo īdegno
el sacrifitio & lhostia chio tirendo
tu meladesti di tua gratia in segno
& io p questa uia telarirendo
lalma facta a fruir tuo sancto regno
nelle tue mani dolce signor cōmēdo
riceui & prendi quella / & fa capace
di tua infinita gloria & somma pace
Hora sitaglia la testa a Theophy
lo. Dipoi uēnghono quattro con
lanime di questi quattro marty-
rizati nella festa / cantando que
sta lauda.
Alme diue leggiadre & peregrine
di gloria coronate
oggi exaltate alceleste confine
Venite iubilādo alregno sancto
uenite al sommo choro
uenite priue dogni pena & pianto
alparato ristoro
dello sposo Iesu uostro thesoro
Iesu uostro amoroso
di uostre alme riposo senza fine
O anime felice a faccia a faccia
uedrete il sommo syre
& prēderauui drento alle suo braccia
con bramoso desire.
chi non uorre Iesu per te morire
per uiuer sempre teco
fuggēdo el cieco mōdo & lesue spine
O miseri mortali che state in uita
riuoltate le spalle
pche le ciecha: & al malfare inuita
& di miseria e ualle
ma p sentier piu recto & miglior cal
cerchate uostre psalme (le
& fien uostre alme ī ciel semp̄ diuine.

FINIS.

¶ Impresso in Firenze ad petitio
ne di Maestro Francesco di Gio
uanni Benuenuto. Sta dal
Canto de Bischari. Adi
ultimo di Marzo. M.
D.XVI.